

storica della letteratura russa. Prima di tutto, ciò non è giusto e anche se fosse giusto, in due pagine di Bielinskij (l'edizione delle cui opere è quasi terminata) c'è più storia della letteratura russa che in tutta l'attività del « Diario patrio » dal 1848 ai giorni nostri. Ma poichè l'articolo su Fon-Visin è considerato dal « Diario patrio » come il principio di questa famigerata attività storica, anche questa attività comincia, probabilmente dal tempo in cui è entrato nella sua redazione il signor Dudyškin. È vero, l'articolo su Fon-Visin (1) era abbastanza giudizioso, ma era pure tanto noioso! Da allora è subentrata nel « Diario patrio » una tale siccità, che fa paura ricordarsi di questo periodo anche in confronto con quello dell'articolo su Fon-Visin. E intanto il « Diario patrio » chiama questo periodo l'epoca più brillante della sua attività; anzi addirittura di tutta la letteratura russa. E ci assicura di essersi rivolto in quel tempo allo spirito popolare. Noi ci ricordiamo di un articolo pubblicato nel « Diario patrio », intorno alla scopa e alla pala, e al loro significato nell'antica mitologia russa. Le notizie, riferite dall'autore di quest'articolo, erano, naturalmente, utili, ma sono forse questi gli articoli che debbono dimostrare che il

---

(1) Fon-Visin (1835-1792), autore drammatico di notevole valore, considerato da alcuni come il vero e proprio fondatore del dramma nazionale russo. Fu il primo, come dice il Kropotkin, ad introdurre nella letteratura russa le tendenze realistiche che divennero così potenti in Puškin, Gogol e i suoi successori. La sua commedia principale « Nedorosl » (Il minorenni) si rappresentava ancora fino a pochi anni or sono. Ne ha compiuta una traduzione italiana F. Verdinois (è ancora inedita).